

L'agricoltura in crisi guarda alle biomasse

Calo previsto del 30% per le semine dei cereali

Teresa Infanti

Lunedì 23 Novembre 2009,

Agricoltura in crisi, Coldiretti favorevole agli impianti a biomasse. La crisi economica in atto non ha mancato di avere riflessi anche sul mondo agricolo. Per un territorio a forte vocazione agricola come il **Portogruese**, questo momento storico è avvertito dai produttori come particolarmente difficile. «**La crisi** – ha spiegato il segretario di zona della **Coldiretti**, **Pierpaolo Zanotto** – è legata esclusivamente ai prezzi. La combinazione tra caduta dei prezzi e aumento dei costi di produzione ha fatto venir meno la convenienza a seminare. Il rischio, **per il prossimo anno, è quello di una riduzione del 30 per cento delle semine di cereali**. I nostri agricoltori – ha proseguito – hanno già iniziato a concimare meno e ad adottare tecniche di risparmio nella produzione».

La crisi non ha coinvolto solo la produzione di cereali ma si è spostata anche sul settore ortofrutticolo e su quello del vino. «Visto che sui prezzi, determinati dalla globalizzazione del mercato, è impossibile intervenire - ha proseguito **Zanotto** - si devono trovare delle alternative **per far sopravvivere il sistema agricolo**. Anni fa si trasformavano le proteine vegetali in proteine animali ma oggi la zootecnia da carne è pressoché scomparsa e quella da latte si è ridotta ai minimi termini. L'ideale sarebbe trovare una "mucca" che mangi il prodotto dei nostri agricoltori. Proprio **gli impianti per la produzione di energia pulita** potrebbero essere un'alternativa valida per l'agricoltura, in un mercato che in questo momento è saturo».

Per la sostenibilità di questo tipo di progetti, sono tre le condizioni che pone l'**associazione degli agricoltori**: che gli impianti siano funzionali alle aziende agricole del territorio; che le dimensioni non siano a livello industriale (sarebbe opportuna, attraverso un'alleanza tra aziende, la realizzazione di centrali che utilizzino solo qualche centinaio di ettari) e che la centrale sia localizzata fuori dai centri abitati. «**Spiace** che le amministrazioni locali – ha concluso il **segretario della Coldiretti** – non colgano la valenza di questi impianti **che creano economia locale e producono energia pulita**».



CAMPO DI COLZA